

ISTRUZIONE

Realizzato e gestito dall'Opera Armida Barelli per l'Opera Universitaria, consolida la presenza dell'ateneo nella nostra città con servizi di altissima qualità

Lo studentato è un mini-campus

Un gioiello tecnologico sorto in via della Gora

GIANPIERO LUI

Adesso anche Rovereto può contare su un vero e proprio convitto universitario. È stato inaugurato ufficialmente ieri mattina, infatti, lo studentato "Opera Armida Barelli", che è di proprietà della stessa "Barelli" ma che è stato concesso in utilizzo all'Opera Universitaria di Trento che, in base alle proprie graduatorie, stabilisce quali saranno i 68 studenti che occuperanno le 32 stanze ricavate nel nuovissimo edificio di via della Gora (la retta mensile sarà di 205 euro per la stanza singola e 140 per la doppia), che i roveretani hanno imparato a distinguere per i colori particolari che lo contraddistinguono. Cominciata dal costruttore come palazzina di appartamenti civili, nel 2006 l'Opera Armida Barelli ha stipulato il preliminare d'acquisto (quasi 5 milioni, finanziati al 65% dalla Provincia di Trento) ed il progetto è stato modificato per soddisfare le nuove esigenze, fino all'atto formale di acquisto del 27 agosto scorso. Il presidente dell'Opera Barelli Erminio Ressegotti ha ricordato che «da ingegnere la mia aspirazione è di lasciare cose concrete. In dieci anni di presidenza ho dovuto bussare a molte porte per portare avanti i nostri progetti, forse le finalità dell'Opera Barelli non sono state comprese fino in fondo. Alle istituzioni chiedo soltanto un po' di solidarietà e forse avrebbe fatto bene anche al presidente Dellai (assente perché impegnato in Giunta, ndr) sentire queste cose, anche se gliele ho ha dette». Il presidente dell'Opera universitaria Fulvio Zuelli ha sottolineato che «questo è il primo inter-

vento che realizziamo a Rovereto, anche se già eravamo presenti nello studentato di via Trieste e con 5-6 appartamenti presi in affitto, che soddisfavano le nostre richieste. **L'Università di Trento** funziona bene ed induce gli studenti non solo a frequentarla ma anche a fermarsi qui. Riusciamo ad offrire un servizio di qualità e questo è un riconoscimento a quello che Rovereto sta facendo: con l'Opera Barelli stiamo già facendo altri pensieri».

Il sindaco Guglielmo Valduga ha ringraziato l'Opera Barelli «per il compito e le finalità che ha portato avanti dal 1945 ad oggi, e continuerà a farlo, anche con l'aiuto del Comune, anche in termini di modifiche al Prg. Qui adesso c'è uno studentato universitario, e va segnalato alla città, che indica la volontà dell'Ateneo di Trento di proseguire il suo impegno nella nostra città; questo è solo un passo, che consolida e rafforza la sua presenza».

«Questa costruzione (progettista l'architetto vicentino Daniele Molinaro, ndr) è unica nel suo genere in Trentino per la scelta delle tecnologie di comfort ambientale, sia termico che elettrico, e per l'alto grado di risparmio energetico adottato - ricordano i costruttori Secchi ed il direttore dei lavori Silvano Azzolini -, grazie alla scelta di partner di assoluto livello: **Nico**, Robur, Coster, Gobbi e Tomasi. Il fiore all'occhiello è la centrale termica, che non ha uguali nell'alta Italia e che sarà pubblicato su riviste specializzate nazionali, un impianto misto con pompa di calore

geotermica ad acqua (prelevata direttamente in falda, ndr), due pompe di calore ad assorbimento

ad ammoniaca acqua/aria alimentate a metano, un generatore a condensazione integrativo e, se del caso, anche correttivo; tutto l'impianto è telecontrollato e funziona secondo le esigenze. 98 pannelli fotovoltaici sul tetto assicurano 17 kw di corrente ed otto pannelli solari garantiscono l'acqua calda. L'ascensore è a batteria, quindi funziona per 12 viaggi anche senza corrente elettrica».

mento ad ammoniaca acqua/aria alimentate a metano, un generatore a condensazione integrativo e, se del caso, anche correttivo; tutto l'impianto è telecontrollato e funziona secondo le esigenze. 98 pannelli fotovoltaici sul tetto assicurano 17 kw di corrente ed otto pannelli solari garantiscono l'acqua calda. L'ascensore è a batteria, quindi funziona per 12 viaggi anche senza corrente elettrica».





COLORE

Riconoscibile per i suoi colori, accanto al cavalcavia di piazza Cavour, il nuovo studentato è stato realizzato dalla Immobiliare Esse.Ti srl, che ha venduto all'Opera Armida Barelli al prezzo di 4,895 milioni di euro (il 65% coperto dalla Provincia). La retta mensile per ogni studente è di 205 euro per la singola e 140 per la doppia.

IL RETTORE

Scienze Cognitive + 25% di iscritti

Il rettore dell'Università di Trento Davide Bassi nel suo intervento ha ricordato con orgoglio come «le iscrizioni alla facoltà di Scienze Cognitive, pur non in presenza di numeri importanti, fanno registrare un +25%, dato aggiornato a ieri (giovedì, ndr) pur dovendo lottare con il

costante calo demografico dei diciannovenni. Il mio stimolo all'Opera Universitaria è quello di fare ancora di più, di andare oltre nei prossimi anni. Anche per quanto riguarda la residenzialità studentesca noi offriamo un servizio di più elevato livello rispetto alla media europea».

IL PROGETTO

Sei piani, 32 camere, 68 posti

Il nuovo Convitto conta su 68 posti in 32 camere su sei livelli con un volume di circa 4500 metri cubi ed una superficie abitabile pari a 1500 mq, di cui 325 per sale comuni (22%). Oltre ai locali di servizio (spogliatoi, guardaroba, lavanderia self-service, area svago) ci sono 8

garage chiusi oltre a 5 posti macchina. L'edificio è stato realizzato dalla Immobiliare Esse.Ti srl, che ha venduto all'Opera Armida Barelli al prezzo di 4,895 milioni di euro (il 65% coperto dalla Provincia). La retta mensile è di 205 euro per la singola e 140 per la doppia.